

ANSA

Giustizia: Caiazza, processo mediatico fatto danni incalcolabili Rimedio culturale e normativo contenendo esondazione potere pm (ANSA) - ROMA, 25 OTT - "Il processo mediatico si è radicato nella cultura del Paese concentrando l'attenzione e il giudizio dell'opinione pubblica sulla fase dell'accusa" e "questo ha determinato un danno incalcolabile": così il presidente dell'Unione delle Camere penali, Gian Domenico Caiazza, al convegno '1992: nasce il processo mediatico' al Salone della Giustizia. "Il rimedio? E' un impegno di tipo culturale e di tipo normativo - secondo il penalista - perché si tratta di contenere l'esondazione del potere della pubblica accusa e rivalutare la figura sociale del giudice". "I cittadini - ha sottolineato Caiazza - pensano che il giudizio penale si esaurisca con l'accusa. E la prova migliore è che i giornalisti seguono l'indagine ma quando si arriva al dibattimento non c'è nessuno. Questo è un vero danno incalcolabile che dalla stagione di Mani Pulite ci portiamo fino ad oggi". (ANSA).